

azione, parole accese di entusiasmo e di coraggio; elevò i loro affetti e purificò i loro desideri col suggello della pratica religiosa; repressero le focose passioni con le celesti attrattive della purezza cristiana; vinse l'ignavia ingenita col richiamo alla legge comune del lavoro; nutrì in loro le immortali speranze d'una vita futura, che abbellano l'umanità presente e fanno fede d'una più grande umanità avvenire.

E i giovani credevano in lui, perchè sentivano il fascino di quello che in Don Bosco fu il segreto di ogni successo pedagogico: la bontà dell'animo e la santità della vita.

Dott. SISTO COLOMBO

## BREVIARIO DI VITA CRISTIANA

Così ci piace chiamare il florilegio biblico che, sotto il titolo « Parola di Vita », la contessa Giustina Campello Guala pubblica a cura della Società Editrice « Vita e Pensiero » (1).

Onde giustamente il Card. Maffi nella sua bella prefazione dà, a quelli che leggeranno « questo libro, un consiglio affettuoso: tenetelo questo libro, compagno assiduo e fedele, tenetelo sempre vicino a voi e con voi! E nelle angustie, che vi annebbieranno anche i dì sereni, e nelle gioie che per qualche istante vi corroderanno. Anche di tra i dolori, e in qualunque tempo o circostanza, sentirete di dover dare all'anima un conforto e un ristoro; aprite, aprite a caso, senza ricerche e senza prevenzioni; quella qualunque pagina che vi si presenterà, sarà la pagina affettuosa e la pagina buona, sarà la pagina vostra, la pagina in cui per i vostri bisogni, vi parlerà il Signore. E vi parlerà non come gli uomini, una parola vuota, fredda, desolata; e invece con la parola che è e che dà alimento e vita. Nei viaggi, allo studio, nel lavoro; in famiglia e fuori; presso un infermo o nella letizia, fatelo questo esperimento; aprite, leggete, meditate; non potrete non dire: la buona parola che è proprio fra me ».

(1) GIUSTINA CAMPELLO GUALA: *Parola di vita*, con prefazione del Cardinale P. Maffi. Società Edit. « Vita e Pensiero ». Milano, 1920, L.

Questo libro, infatti nato, come dice l'Autore, in periodo di gravi dolori nella sua esistenza, è penetrato e sorretto in ogni sua pagina come da un istinto vitale che forma la base salda su cui poggia e il segreto della sua organicità.

Solcato da gravi dolori, lo spirito che sia avvezzo ad attingere alle fonti dell'acqua saliente in vita eterna, accentua in mezzo ad ossi il proprio anelito di ascensione e, specialmente se sorretto da intelligenza perspicace ed equilibrata, sa scegliere con sapienza quanto è atto a sorreggerlo ed alimentarlo. Questo spiega com'è che il florilegio biblico della Campello si presenti con proporzioni armoniche, si raccolga attorno a soggetti d'importanza centrale per la vita cristiana, sia atto veramente ad essere un buon compagno di viaggio durante il pellegrinaggio verso la Patria immortale.

I primi tre capitoli (*Dio, Dio e l'uomo, il Redentore*) ci portano nel cuore stesso della nostra religione e con progressività luminosa ci parlano di Dio, l'Essere per eccellenza, principio e fine di tutte le cose, creatore e luce senza tramonto, bontà indefettibile da cui vengono la spiritualità e la libertà, verso cui ci conduce l'amore. Non silenzioso ed appartato nei cieli lontani, Egli è il Padre provvido e buono che si piega con sollecitudine inesausta verso l'uomo, mettendogli nel profondo dell'essere la sete inestinguibile di sè stesso, indicandogli col Decalogo i doveri fondamentali da assolvere, plasmandogli un organismo mirabilmente atto a servire lo spirito, ad aiutarlo a maturare le proprie ascensioni per le vie della purezza e della preghiera.

La sollecitudine di Dio per l'uomo culmina nella redenzione, e i testi biblici — dall'Esodo all'Apocalisse — si addensano rapidi ed armonici attorno alla figura del Redentore per esaltare le altezze divine della sua preesistenza, seguirlo nell'umiltà dell'assunzione della natura umana e dell'ubbidienza sua fino alla morte e morte di croce, mostrarlo vivente nel Pane Eucaristico, sostegno e cibo delle esistenze nostre, intuirlo nella luce dei cieli aperti, ove Egli trionfa risorto e glorioso alla destra del Padre.

Misteri solenni e grandiosi che renderebbero smarrita e scoraggiata la povera anima umana, se non fosse illuminata e sostenuta dalla sapienza e dalla fiducia in Dio (capp. IV, V), dalla sapienza con cui Iddio rischiarà le nostre tenebre, dalla fiducia per cui l'uomo ha la certezza che, se la sua vita sarà messa alla prova, ei sarà coronato; e, s'ei sarà nella tribolazione, sarà liberato; e, se sarà sotto la verga, potrà pervenire alla misericordia di Dio, il quale dopo la

tempesta fa la bonaccia, e dopo le lacrime e i dolori infonde il giubilo (p. 75). Il « venite ad me omnes, qui laboratis et onerati estis et ego reficiam vos » infonde nella vita il gaudio (cap. VI) che fugge ogni tristezza, trasforma in iride lucente ogni lagrime, largisce una pace che mai vien meno.

Introdotta nella luce dei misteri divini, sorretto da una luce incrollabile, riscaldato da un gaudio che trema, ma non si offusca; l'uomo può pure inoltrarsi per i duri sentieri delle virtù cristiane, nei vari stati di vita disposti da Dio. La verità e la giustizia, l'amore del prossimo, l'apostolato, la famiglia, l'educazione e la disciplina, l'amicizia, la mansuetudine, l'umiltà e la pazienza; i vizi da combattere come la mala lingua e la pigrizia sono oggetto di altrettanti capitoli, nei quali la parola divina della Bibbia scolpisce, ammonisce, morde con ironia salutare, lusinga il valore spirituale della ricchezza e della povertà, loda il giusto e condanna l'empio, incoraggia la saggezza e bolla la stoltezza.

Sono tante e tante le situazioni di coscienza e di vita, per le quali il libro della Campello deriva dal Libro dei libri la luce benedetta; e, se nell'ardua via della virtù l'uomo vien meno, ecco che da una parte gli ammonimenti ai peccatori (cap. XIX) infondono un sacro terrore del male e del peccato, mostrando le tristi conseguenze temporali ed eterne, di cui sono fecondi e a cui è inevitabile sottostare; dall'altra con l'invito alla conversione e alla penitenza, con la promessa del perdono (cap. XX) si additano alla creatura debole e peccatrice le vie della redenzione e della grazia.

Vero breviario di vita cristiana preparato « con soave e sapiente carità », come dice l'Em. Card. Maffi nella prefazione, il volume è degnamente coronato dall'ultimo capitolo: « Vita mortale e vita eterna ».

Come il Pane Eucaristico si frange per recare in ogni cuore il cibo indefettibile, così la luce di Dio si rifrange in ogni singola esistenza che ha il dovere di vivificarla nell'esercizio del bene, rifletterla con chiarezza crescente. Quante volte nel suo mortale cammino l'uomo ha lo scoramento di averla smarrita, quante volte la nasconde sotto beni fallaci, quanto volte geme per vederla sempre oscurata dalle ombre e dalle immagini della terra, dalla opacità del proprio corpo. In alto i cuori! Il gaudio vibrante nell'anima cristiana non mentisce, non è che il pegno di un gaudio più pieno, quello in cui entrerà chiunque avrà confessato fino alla fine Colui che disse: « Io sono la resurrezione e la vita...; chi crede e vive in me non morrà in eterno! ».